

CONSIGLIO DEL 18/03/2003

SINDACO. Il consigliere Gabellini è malata, mentre il consigliere Patruno ha giustificato la sua assenza.

Comunicazioni del Sindaco

SINDACO. Una breve comunicazione riguardo all'esito positivo di una questione lunga anni e anni, che riguarda il maneggio. E' stata conclusa con la reimmissione nel possesso del Comune di tutta l'area.

Un saluto ai nuovi revisori dei conti, il dott. Castellani, il dott. Baldassarri, il rag. Farina.

Modifica al regolamento comunale dell'Ici

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Modifica al regolamento comunale dell'Ici.

Ha la parola l'assessore Caldari.

ANTONIO CALDARI. Più che una modifica è un'aggiunta al comma 2 dell'art. 4 del regolamento dell'Ici: "Il Comune di Gabicce Mare, nell'ambito delle previsioni di legge regolamentari vigenti può, con provvedimento da emanarsi da parte degli organi preposti, a seconda delle competenze, stabilire ulteriori modalità di versamento del tributo".

Nel regolamento avevamo previsto il versamento diretto alla Serit oppure, attraverso il bollettino di conto corrente postale, oppure presso qualsiasi istituto bancario che avesse accettato una specie di convenzione fatta verbalmente.

Visto che è possibile versare l'Ici anche con il modello F24, abbiamo fatto questa modifica per permettere il versamento con l'F24 e anche con qualsiasi altra modalità che potrebbe venir fuori in futuro, senza dover tornare di nuovo in Consiglio a modificare questo regolamento.

Ormai tutti i tributi si pagano con F24, penso che questa modifica sia opportuna, anche perché l'Ici può essere compensata con altri tributi e contributi.

Proponiamo questa modifica, alla quale seguirà una convenzione con l'ufficio delle entrate e già dalla prossima scadenza di giugno sarà possibile utilizzare l'F24.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2003/2005 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2003

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2003/2005 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2003.

Ha la parola l'assessore Olmeda.

OSCAR OLMEDA. Siamo di fronte alla periodica approvazione del piano triennale delle opere pubbliche, come previsto dalla materia giuridica che ne regola l'esecuzione.

Anche quest'anno, come gli altri anni, abbiamo il piano triennale delle opere, che è un prosieguo e un trascinarsi delle opere che non sono state realizzate nell'anno precedente, mantenendo in linea di massima lo stesso elenco e aggiungendo alcuni lavori che nel frattempo si sono resi necessari, individuando aree e zone su cui intervenire in maniera prioritaria. Questo elenco è già stato approvato in Giunta nel settembre scorso.

Oltre a tutto ciò che si legge, dobbiamo anche prendere atto che questo programma triennale è compatibile con la previsione del bilancio 2003 e del triennale. Dopo l'approvazione di questa sera sarà inoltrato all'Osservatorio dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo di legge che ne prevede la regolamentazione.

Praticamente parliamo del completamento del polo scolastico dell'infanzia e del rifacimento degli impianti elettrici, oltre alla copertura dell'asilo. Poi, realizzazione dei bagni pubblici nel lungomare alto e nella zona della spiaggia libera del porto; riqualificazione dell'area don Sturzo; riqualificazione di via Romagna lato ovest, dalla rotatoria a Cattolica, cose che non erano presenti precedentemente e che sono state inserite in questo nuovo piano triennale.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Non ho capito l'ultimo lavoro inserito per il 2003.

OSCAR OLMEDA. La sistemazione di via Romagna, dalla rotatoria verso Cattolica, praticamente rifacimento dei marciapiedi. Questo progetto non era previsto nel piano triennale precedente, è stato inserito in questo piano triennale e nella attualità.

ROBERTO LAVANNA. Su questo elenco del triennale non si può dire molto, in quanto per il 95% delle possibili realizzazioni si tratta di opere previste anche nel programma da noi gestito negli anni passati. Un breve appunto su come vengono realizzati questi programmi triennali per le opere pubbliche che lasciano un po' di sconcerto e sfiducia in chi, come cittadino, legge un documento dove si prevedono progetti e realizzazioni infiniti di opere pubbliche e poi si vede non realizzare molti di questi progetti. Oggi mi sono recato in Comune per verificare le opere pubbliche del 2002 e sono rimasto stupito di quante non sono state realizzate. Non solo, ma facendo domande al personale addetto a queste cose, che è stato anche molto cortese nel darmi delucidazioni, mi sono reso conto che su 22 opere pubbliche in programmazione per l'anno 2002, solo 3 sono state progettate, due delle quali partite. Ben vengano le opere pubbliche, ben vengano i progetti, ben venga chi ha intenti positivi per lo sviluppo del

paese, ma ciò che lascia sconcertati è questo modo di impostare i lavori e la loro programmazione, che fa vedere che sono proposte inesatte, improponibili, perché l'esperienza insegna che non si possono realizzare 22 opere e questa sera vediamo che nella programmazione 2002 avevamo 22 opere da realizzare, solo 2 sono partite e una deve essere ancora appaltata.

Le opere pubbliche, in linea di massima vanno realizzate, logicamente ogni Amministrazione le realizza con i metodi e gli arredamenti che meglio crede, in un senso o nell'altro, a seconda delle attrezzature con le quali farà vivere e riceverà i turisti e accoglierà i cittadini stessi, ma ciò che lascia sconcertati è questa metodologia di impostare le programmazioni triennali dei lavori pubblici. Se tutte queste programmazioni previste nel 2002 ne hanno 18 non realizzate, quelle previste per il 2003 andranno ad essere inglobate in quel discorso, quindi si avrà una programmazione triennale di non so quante opere? Non so che documento andremo ad approvare questa sera, perché non credo sarà reale. Con quale serenità potremo votare un documento che sappiamo già non potrà essere realizzato? Comunque, ad ognuno la propria responsabilità verso i cittadini che leggeranno questa delibera e che si vedono promettere 20-25 opere che non saranno realizzate, laddove loro abitano tutti i giorni o si aspettino che il paese sviluppi.

Una cosa mi salta all'occhio: la realizzazione della nuova sede comunale di ormai da 3 anni si sente parlare e che anche quest'anno è slittata. Questa cosa mi vede perplesso, anche perché non so con quale metodologia si possa realizzare questa sede, in quanto credo non sia realizzabile con l'impostazione che si era data all'inizio, cioè lo spostamento del Municipio sopra la darsena, con prima la realizzazione del municipio e poi la destinazione di questa sede al privato che realizzava con destinazione aumenti volumetrici...

OSCAR OLMEDA. Previsione di Prg.

ROBERTO LAVANNA. Vorrei sapere: si è modificato qualche cosa? Il testo che abbiamo deliberato in Consiglio comunale che prevedeva la collaborazione dei privati — ci sono già documenti, e penso anche delibere di Giunta — come vede la possibilità di una collaborazione? Sappiamo benissimo che i privati realizzano le opere se guadagnano, altrimenti non ci entrano. Devono avere un introito sotto il profilo della gestione di qualche cosa (parcheggi, strutture). Questa Amministrazione ha intenzione di far nascere strutture appetibili al privato? Sul tema della scheda n. 2 vorrei approfondire la programmazione triennale delle opere pubbliche, perché penso sia un tema molto importante, che va a cambiare l'assetto di questo territorio, per quanto riguarda le strutture pubbliche.

OSCAR OLMEDA. Anzitutto vorrei fare una puntualizzazione sul programma triennale delle opere pubbliche. Come cita anche la legge, tutto ciò che è previsto nell'ambito del programma triennale e nell'annualità è fattibile nel corso dell'anno, tutto ciò che non è previsto non è fattibile se non con una variazione di questo piano, che poi prevede un procedimento abbastanza impegnativo. Di fatto, leggendo e scorrendo le schede di questo piano triennale, ci sono molte opere nella annualità, meno opere nell'anno successivo e ancora meno nel terzo anno. Questa è una peculiarità del piano, per lasciare una possibilità di intervento nella maniera più solerte possibile a tutte quelle che si possono ritenere priorità di una Amministrazione ed è un elemento che questo

piano triennale lascia aperto, perché potresti prevedere nel piano solamente cinque opere nella annualità, poi hai cinque scogli e ogni volta, per inserire un'altra opera devi andare a modificare il piano triennale, a far fare determinate situazioni. Il fatto che nelle annualità si prevedano molte opere, non significa che si riesca a farle tutte. Non nascondo la grandezza anche dell'annualità del programma. Comunque è una previsione che la legge stessa ti consente di fare.

Oggi io e te parlavamo delle priorità: la stessa legge prevede che, a seconda dell'intervento, va identificata una scala di priorità. Per esempio le manutenzioni sono prioritarie rispetto a una nuova costruzione, come si vede dalla prima scheda. Sono schede difficilissime da leggere per i non addetti ai lavori, però sono previsioni di legge, al di fuori delle quali non si può agire.

Per quanto riguarda la tua seconda domanda sulla nuova sede comunale, siccome è una fase ancora tecnico amministrativa, nel merito della quale non sono entrato, lascerei rispondere al Sindaco che l'ha seguita in maniera più diretta.

SINDACO. Chiedevo all'assessore se si riusciva a fare una verifica delle opere realizzate nell'annualità 2002, per il fatto che io non ho il programma del 2002, ma mi domando dove stessero via dell'Orizzonte, la scalinata da piazza Valbruna ai giardini sottostanti, il marciapiede della Panoramica, le vie Verdi, Garibaldi e Mezzini.

ROBERTO LAVANNA. Forse nel 2000...

SINDACO. Mi sembra che tu abbia esagerato nella valutazione. Non ce l'ho e non è questo che interessa, per il fatto che tu hai fatto l'assessore ai lavori pubblici, quindi la previsione in eccesso la conosci.

ROBERTO LAVANNA. Non di questa proporzione.

SINDACO. Peggio... Vai a contare quello che hai fatto tu come assessore ai lavori pubblici: forse sono di meno. Però non insistiamo su questo, perché non serve.

Rispondo sulla questione del nuovo Municipio. Non so se tu eri presente quando abbiamo portato una delibera di indirizzo per la costituzione di una società di trasformazione urbana: se c'eri e hai capito di che cosa parlavamo non ha senso la domanda che hai fatto adesso.

ROBERTO LAVANNA. Secondo me, lei sta evadendo la richiesta molto precisa che ho fatto.

SINDACO. Non mi interrompere, per favore. Se la costruzione del nuovo Comune, la costruzione del parcheggio di via 25 Aprile e l'inclusione nell'area di trasformazione urbana dell'attuale Municipio come capitale che mette il Comune nella "STU" sono previsioni realizzate attraverso la costituzione di una società di trasformazione urbana, è lì che ci saranno le risposte alle tue domande, che parzialmente sono state date quando il Consiglio comunale ha approvato questo atto di indirizzo, cioè dire che queste opere vengono realizzate non come opera pubblica diretta, con l'appalto, ma attraverso una collaborazione pubblico-privato che è una spa.

ROBERTO LAVANNA. Io non avevo chiesto questo. Sulla realizzazione della nuova sede comunale, avevo chiesto di quale tipo può essere l'intervento sul territorio a scomputo dell'opera, visto che la prima proposta, quella di intervenire con i privati facendo loro realizzare la sede sulla darsena, dopodiché avrebbero preso possesso di questa sede per realizzarci quello che il piano regolatore prevede, non era andata a buon fine. Io sono uno di quelli che su quella delibera di intenti sul privato, non ricordo se mi sono astenuto, comunque non ho votato favorevole perché volevo vedere chiaro su come si andava a realizzare questa STU, che cosa si metteva in bilancio per quanto riguarda le proprietà comunali e quale capitale metteva il privato e cosa costava al Comune realizzare questo tipo di operazione. Oggi, su quest'opera vi chiedo: visto che il primo progetto è fallito, avete pensato come realizzare e cosa mettere in campo come capitale pubblico, quindi terreni ed edifici e come sviluppare il territorio, se il privato non ha accettato la prima cosa?

SINDACO. Questo non è vero, non è mai successo.

ROBERTO LAVANNA. Mi chiedo: il privato, al di là del gestire i parcheggi sotto piazzale del Turismo, ha fatto alcune richieste specifiche di sviluppare residenze all'interno del territorio comunale, attività commerciali o quant'altro? Qual è stata la merce di scambio o quale sarà la merce di proprietà comunale da inserire come capitale in questa spa, per realizzare il nuovo Comune?

SINDACO. Intanto non è vero che è fallita la prima operazione con cui il privato doveva costruire il nuovo Comune e prendere questo, per il fatto che l'operazione non è mai stata perseguita. E' stata ipotizzata e poi abbandonata perché si è trovato che la STU poteva fare un'operazione migliore.

ROBERTO LAVANNA. E qual è?

SINDACO. Quella della società di trasformazione urbana che dà al Comune il nuovo Municipio, il parcheggio che verrà gestito da un gestore che verrà individuato, lo farà di un numero di posti che stabiliremo, a seconda delle offerte che arriveranno, con una edificabilità che sarà proporzionale nell'area del piazzale del Turismo...

ROBERTO LAVANNA. Edificabilità di che tipo?

SINDACO. Commerciale.

ROBERTO LAVANNA. Comunque l'edificabilità ci sarà?

SINDACO. Dipenderà dalla proposta che arriverà. Questa è la risposta che ti puoi aspettare quando, forse nel prossimo Consiglio, porteremo la STU, il bando e tutto quello che è connesso e lì troverai quali sono le cose che chiederemo al partner privato. Si sa già che il Comune ci mette quest'area, perché qualcosa ci deve mettere.

ROBERTO LAVANNA. Non sto dicendo che ci sia qualche cosa di scandaloso, anche perché la nostra previsione era quella di realizzare i parcheggi in piazzale del Turismo, creando anche delle cubature residenziali e commerciali, perché in uno studio

che comprendeva più aree da destinare ai privati e a destinazione pubblica ci si era resi conto che era un'operazione da perseguire. Quello che mi stupisce è che l'allora capogruppo dell'opposizione Domenico Pritelli, a questa proposta era andato in ebollizione...

SINDACO. Infatti è molto diversa quella che faccio io adesso.

ROBERTO LAVANNA. Non si sanno gli indici, stiamo a vedere, però nasce una contraddizione...

SINDACO. Dici delle inesattezze.

ROBERTO LAVANNA. Vedremo la prossima delibera che parlerà nello specifico di questa scheda, quindi verificheremo le destinazioni del territorio gabiccese e ne riparleremo.

SINDACO. Se vuoi cogliere qualche differenza, puoi farlo. Il palazzo residenziale-commerciale che era previsto a l'atto della darsena è comune in questo tipo di progetto. Il palazzo comunale su piazzale del Turismo non c'è. Su piazzale del Turismo c'era un'edificabilità di 3.500 metri quadri, che non ci sarà, perché sarà un quinto, se va bene. Quindi la differenza c'è.

Il legame fra queste opere è quello approvato nell'atto di indirizzo che forse tu non ricordi ma che ti posso ripetere, come ho già fatto, senza scandalo per alcuno. Lo strumento è la STU. Quello che la STU avrà come partner — la convenzione, il bando, i patti parasociali ecc. — sono tutte cose che verranno definite quando approveremo in Consiglio comunale questo atto. Non ti posso rispondere oggi. Ti faccio un esempio: se ci sarà più di un socio privato come spero, che consentiranno di diversificare l'offerta per il parcheggio, potrai avere quello che ti dice "ti faccio un parcheggio da 200 posti senza un metro di commerciale" e quello che dice "te ne faccio 300, con 400 metri di commerciale" e così via, ma nel bando il numero dei posti minimo sarà indicato, sarà indicato che la superficie commerciale massima dovrà essere ics. Questi saranno i termini del bando, quindi adesso non ti posso dire "il parcheggio avrà questo numero di posti e la cubatura sarà quest'altra", perché dipenderà dalle varie offerte.

ROBERTO LAVANNA. La situazione la intravedevo, volevo solo sentirla nello specifico da lei che sta curando tutta questa operazione. Volevo sentire ufficialmente questo tipo di riorganizzazione del paese. Per quello che mi riguarda posso dire che alcune di queste opere ci vanno bene, forse l'80%, alcune altre non ci vanno bene, noi vorremmo inserire delle opere tipo centro sociale a Casa Badioli che è stato cancellato perché non si è oprato minimamente sui quartieri, quindi al di là di questo punto fondamentale, di questa scheda del Comune che vede la realizzazione del Municipio da un'altra parte e lo spostamento di destinazione d'uso del territorio, ci vede un po' perplessi, vorremmo vederci chiaro. So benissimo che non posso chiedere di votarne una sì ed una no scorrendo l'elenco e lascio la parola al consigliere Miceli.

SINDACO. Quelle che non vanno bene quali sono?

ROBERTO LAVANNA. Avrei cambiato le priorità, ad esempio, perché so benissimo che tante non se ne faranno e sicuramente non si farà la zona Cevoli. Ancora oggi ci sono cose da finire. Il giardino non è stato ultimato ed era stato promesso. Potrei andare avanti tutta la notte dicendo cosa non è stato fatto.

SINDACO. Quali sono quelle che non avresti messo? Hai detto che alcune le avresti inserite, tipo il centro sociale di Case Badioli: se vuoi, ti posso ripetere quello che ho detto, dalla campagna elettorale ad oggi...

ROBERTO LAVANNA. Non giochiamo a guardie e ladri: sappiamo benissimo che da qui a fine legislatura realizzerai sì e no quattro opere, se ti va bene, quindi se ti dico che quelle che realizzerai...

OSCAR OLMEDA. Noi speriamo di vederle, anche se non saremo più qui.

ROBERTO LAVANNA. Infatti io dicevo questo: finirle nel senso della legislatura, perché manca un anno. Comunque, so benissimo che realizzerai sì e no 4 di queste opere, molto probabilmente quelle che riterrete opportuno. In un palmares di opere pubbliche così non so quali realizzerai il prossimo anno, perché sceglierete a seconda degli eventuali sassi che incontrerete sul percorso, quindi faccio fatica a dire cosa mi sta bene, perché non so cosa farete.

SINDACO. Io ti ho chiesto cos'è che non avresti inserito.

ROBERTO LAVANNA. C'è tutto... Una è il Comune, ad esempi Fino a che non so quanto costerà alla cittadinanza e al paese questa operazione, sono contro. Già basterebbe questo. *(Interruzione)*.

SINDACO. Nino, o prendi la parola, oppure non interrompere.

ROBERTO LAVANNA. Non importa Sindaco, capiamo la personalità del soggetto. Basterebbe già questo per dare un voto contro. Se ci fossero state 5 opere pubbliche, sintetiche, molto probabilmente si poteva scegliere.

SINDACO. Ritengo che questi commenti siano improduttivi, quindi ti lascio con la tua idea. Tu preconizzi già quali saranno le opere pubbliche, quante...

ROBERTO LAVANNA. L'anno scorso ne avevate preventivate 22 e ne avete realizzate 2.

SINDACO. Mi dispiace non avere il programma delle opere pubbliche.
Ha la parola il consigliere Miceli.

GIOVANNI MICELI. Al di là delle polemiche, credo che il capogruppo Lavanna non volesse discutere su quali opere si sia d'accordo e quali non si vuol realizzare. All'inizio era partito chiedendo spiegazioni specifiche su un'opera precisa, che è l'intervento con la costituzione della STU che riguarda la realizzazione del nuovo Municipio, rispetto al quale il gruppo ha votato favorevole, a parte il capogruppo che in

quella circostanza ha votato contro. Dal mio punto di vista è un'operazione partita da poco, che auspichiamo si possa realizzare al più presto possibile, speriamo che si trovino ditte private disponibili ad investire capitale su questa operazione, appunto perché sarebbe un'operazione tesa a realizzare gli interventi del privato, sempre che si verificano, in sede di discussione sulle proposte avanzate come contropartita, le condizioni affinché la contropartita sia di interesse, equa, condivisibile, accettabile. A parte che la realizzazione del nuovo Municipio era già stata programmata nella precedente legislatura, crediamo anche noi che questa possa essere un'operazione positiva, a condizione che l'interesse pubblico sia salvaguardato e che la contropartita non sia tale da creare stravolgimenti di cubature e quant'altro.

Siamo favorevoli e questa operazione, ci riserviamo di discuterne, così come credo tutti i consiglieri, quando si concretizzerà una proposta reale e realizzabile.

La discussione che ha cercato di impostare Lavanna credo riguardasse non tanto l'essere o meno favorevoli alle opere pubbliche che sono elencate nel programma triennale e nell'elenco annuale, perché credo che nessuno possa dirsi contrario alla realizzazione di un'opera di interesse pubblico. Il problema però c'è ed è reale ed in questo senso valga come dichiarazione di voto contrario, non perché si sia contrari alla realizzazione delle opere pubbliche elencate, tutt'altro, ma proprio perché siamo convinti che tutte le opere elencate sia nel piano triennale che nell'elenco annuale delle opere pubbliche non siano realizzabili, quindi riteniamo che il piano presentato non rappresenti altro che una presentazione di opere utili che dovranno essere realizzate, ma manca, come presupposto, un'analisi dei bisogni per riqualificare il territorio in termini di servizi e di sviluppo turistico. In altre circostanze si è parlato molto di sviluppo sostenibile, di valutazione dell'ambiente. A nostro avviso manca una valutazione di questi bisogni rispetto alle risorse disponibili, quindi una scaletta, una priorità di opere che si possano realmente realizzare nell'anno 2003. Rispetto a questo debbo rilevare che l'assessore ai lavori pubblici mi pare che abbia una propria idea sulle priorità, perché credo che non sia serio, in sede di programmazione, fare un elenco di opere pubbliche scritte sulla carta ma si dovrebbero programmare le opere che nel corso del 2003 si potranno realmente realizzare, perché un'elencazione di opere utili e necessarie per la città credo si sia in grado tutti di farla. Occorre capire veramente quali bisogna fare prima, se ci sono i soldi per fare quelle opere che devono essere fatte per prime rispetto alle esigenze della città, cosa che assolutamente manca in questa elencazione di opere pubbliche, così come mancava l'anno scorso, così come abbiamo rilevato lo scorso anno. E' per questo che anche lo scorso anno abbiamo votato contro, non contro singole opere — voto che poi è stato utilizzato per scrivere manifesti, per dire che siamo contro la realizzazione del polo scolastico: credo che sia stata una strumentalizzazione quanto meno non corretta — pertanto ribadiamo che vanno bene tutte le opere, però dall'assessore ai lavori pubblici avremmo voluto sentirci dire quali veramente di queste opere saranno realizzate nel 2003, con quali risorse e verosimilmente risorse attendibili, sicure, concrete. Mi pare non serio dire che "metto nell'elenco annuale tutte le opere che posso ritenere utili, perché lungo l'anno, a seconda degli scogli che trovo realizzo l'opera, lasciandomi l'elasticità di realizzare un'opera piuttosto che un'altra". Mi sembra, quanto meno, mancanza di un progetto di un programma che abbia come obiettivo la riqualificazione del territorio, sia in termini di mantenimento dei servizi attuali, sia di riqualificazione dei servizi, ma soprattutto manca una valutazione dei bisogni rispetto alle esigenze economiche più importanti della città, che sono appunto le attività

turistiche e non c'è un accenno in questo senso rispetto a quelli che possono essere gli interventi tesi a riqualificare il territorio in questo senso.

C'è una elencazione di opere che hanno lo scopo di migliorare complessivamente il territorio, ma non vediamo un disegno strategico che sia realizzabile rispetto alle risorse che si hanno a disposizione.

Un'altra questione che ci sta a cuore è il centro sociale a Case Badioli. Non ricordo cos'abbia detto il Sindaco durante la campagna elettorale, però mi pareva di avere capito che comunque una struttura che in qualche modo rispondesse alle necessità di quella realtà di avere un punto di riferimento per la gente del posto, di tipo sociale, aggregativo, fosse prevista anche nei vostri programmi. Non mi pare che vi sia stata una presa di posizione del tipo "a Case Badioli non facciamo il centro sociale".

SINDACO. Ci mancherebbe!

GIOVANNI MICELI. Però non vediamo concretamente cosa si intende fare e se si intende fare qualcosa. Elencare tutte le opere, senza che l'assessore abbia fatto un confronto nella città per capire quali priorità stabilire, non mi sembra sia opportuno.

Il nostro voto è quindi contrario, ma favorevole a tutte le opere, se la maggioranza può garantire davvero che le opere scritte nell'elenco annuale si possano realizzare nel 2003. Altrimenti, piuttosto che fare un elenco che rimane sulla carta, sarebbe opportuno individuare le opere che effettivamente si possono realizzare, attraverso una valutazione delle priorità della città.

OSCAR OLMEDA. Circa la fattibilità delle opere, lo studio preliminare fatto dall'ufficio competente è stato fatto, quindi c'è compatibilità anche con le previsioni di bilancio. Le priorità, oltre a essere legate alla gestione amministrativa del Comune, sono anche quelle che la legge ci indica come tali già nelle schede allegate alla delibera, perché la prima scheda già identifica una tipologia di intervento che deve essere considerata prioritaria rispetto ad altre. Quindi, di fatto una linea di priorità è già identificata dalla legge. Oltre questo, le priorità di una Amministrazione evidentemente possono essere su un indirizzo d'intenti, magari non esattamente compatibile con quello della minoranza. Oltre questo, la potenzialità realizzativa di queste opere è concreta sotto un profilo numerico di finanziamenti, realizzazioni ecc. Poi, quella che sarà l'esecuzione vera e propria dal progetto preliminare, dalla tipologia d'intervento, dalla modalità d'intervento — che potrebbe essere legata alla STU o a tanti altri interventi — è altra cosa. Numericamente le opere sono tutte fattibili, poi le modalità di intervento, le tipologie, la STU, i bandi, le gare, tutto quello che si riuscirà a fare durante l'anno lo vedremo.

Si è parlato di libro dei sogni e di tante cose: ognuno ha il suo.

GIOVANNI MICELI. Non vorrei essere frainteso. Olmeda, io non ho messo in discussione la tua capacità di realizzare le opere...

OSCAR OLMEDA. Mi sembrava piuttosto diretto, l'intervento.

GIOVANNI MICELI. Diretto nel senso che è l'assessore che programma i lavori pubblici. In questo senso, non valutazioni su capacità tecniche o meno della persona, lungi da me pensare questo.

Così come lungi da me la discussione sui tecnici. Io ho piena fiducia delle capacità dei tecnici comunali. Quando si parla di programmazione significa stabilire un percorso di cose che si vogliono e che si possono fare, non tecnicamente ma che effettivamente possano essere fatte. Su quelle si discute, si verifica se sono state realizzate e quelle devono scaturire da una programmazione e da una valutazione dei bisogni e da una scaletta di priorità. Se mi dici che sono legate al programma di legislatura mi sta bene, anche se non può concordare con il nostro, ed è evidente che sia così. Però nel momento in cui mi si dice che non si sa ancora se si realizzeranno le opere indicate nell'elenco del 2003, mi pare che significa che non avete neanche un programma in questo senso, altrimenti sarebbe conseguenza logica tirare fuori il programma e stabilire quali opere devono essere realizzate quest'anno.

OSCAR OLMEDA. Sono quelle elencate nell'anno 2003.

GIOVANNI MICELI. Tu stesso hai detto all'inizio "le realizzerò a seconda degli scogli che troverò".

OSCAR OLMEDA. Sicuramente, perché magari io non sono un politico ma sono un tecnico.

GIOVANNI MICELI. Ti auguro di realizzarle tutte.

OSCAR OLMEDA. Anch'io, ma parlo realisticamente, perché oltre ad essere un assessore capisco determinate situazioni. Poi, se tutto va come deve andare si possono anche realizzare tutte, ma sarà la gestione che darà i risultati.

GIOVANNI MICELI. Se realizzerai nell'arco dell'anno le opere che hai scritto lì vorrà dire che avrai fatto un ottimo lavoro e ti auguro davvero che si possano realizzare.

SINDACO. Dire che questo elenco di opere pubbliche è stato fatto senza una valutazione delle necessità e delle priorità è dire una cosa non vera. Dal momento che è stato fatto quell'elenco, vuol dire che è stato ritenuto prioritario fare quell'elenco.

L'elenco delle opere pubbliche di tutti i Comuni e di tutte le Amministrazioni, compresa quella precedente, è sempre e comunque un elenco di opere sempre un pochettino più largo. L'assessore Olmeda intendeva dire che, riguardo alla realizzazione di un'opera, pur ritenendola prioritaria è sempre possibile che possa presentarsi qualche difficoltà di qualche genere che te la fa rinviare. E' così impossibile che si verifichi? (*Interruzione*). Ce ne sono già tre lì. Dopo l'approvazione del bilancio faremo anche un avviso di project-financing per le aree che ci portiamo dietro e che vi siete portati dietro voi per quattro anni, noi per altri quattro. L'area tennis, il maneggio non erano lì nel 1995? Le difficoltà sono oggettive solo per voi?

OSCAR OLMEDA. C'è anche una scheda 6 che si chiama "tempo stimato di appalto e realizzazione dei lavori". Leggendola, sempre nelle previsioni di possibilità di bilancio, progettazione, realizzazione prevede tempi ben precisi e i numerini che voi leggete in ogni singola casella sono mesi. Quindi ci sono anche opere che prevedono un progetto definitivo, tipo l'opera del Comune, con la realizzazione della STU: se tutto va a buon fine, in sette mesi avere la progettazione definitiva significa avere la

realizzazione completa dell'opera in 27 mesi, quindi oltre due anni. Si intende che tecnicamente entro i prossimi 12 mesi è tutto fattibile, ma torniamo sempre allo stesso discorso.

SINDACO. Se dentro ci volete considerare anche il consolidamento della falesia, opere realizzate non come opere pubbliche direttamente dal Comune ma coordinate dalla Provincia, finanziate dalla 183... Quelle non le dovete considerare opere pubbliche del Comune. Quindi, dalle 20 alle 25 si scende probabilmente ad un realismo molto maggiore rispetto a quello che state sostenendo. Apprezzo invece quello che Miceli ha detto sulla STU, perché mi sembra che sia il recepimento di quello che abbiamo detto nella delibera di indirizzo e la ripetizione di quello che ho cercato di chiarire di nuovo, rispondendo a Lavanna.

Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Mi pongo la domanda di quale sia la credibilità di chi vota contrario ad una delibera di indirizzo sulla STU e ricopra la carica di capogruppo. Solo questa domanda. Mi aspetto solo un voto contrario che dica che oggi non è martedì, perché a questo punto poco ci manca.

SINDACO. Nella delibera definitiva c'è una piccola variazione al punto 2). Nella delibera che avete voi c'è scritto: "Delibera: 2) di prendere atto che nell'ambito del programma di cui sopra, per tutti i lavori inseriti nell'elenco annuale per il 2003 sono stati approvati i progetti preliminari con la stima sommaria dei costi". Viene variato, nel senso che, anziché "progetti preliminari con la stima sommaria dei costi", si scrive "gli studi di fattibilità o la stima sommaria dei costi".

Con questa precisazione, pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli
e 3 contrari (Lavanna, Miceli e Tacchi)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli
e 3 contrari (Lavanna, Miceli e Tacchi)*

Approvazione bilancio di previsione 2003. Relazione previsionale e programmatica — Bilancio pluriennale 2003/2005

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione bilancio di previsione 2003. Relazione previsionale e programmatica — Bilancio pluriennale 2003/2005.

Ha la parola l'assessore Caldari.

ANTONIO CALDARI. Il bilancio di previsione 2003 è stato impostato sulla base del 2002 assestato a novembre, al quale sono stati apportati gli aggiustamenti per la spesa del personale e per l'ammortamento dei mutui. Non sono state aumentate le tasse, quindi i tributi comunali sono rimasti tal quali, non sono stati aumentate le rette scolastiche, dell'asilo nido, dei trasporti scolastici, delle lampade votive, di tutti i servizi a domanda individuale.

Chi ha sfogliato il prospetto di bilancio vede che nelle spese tributarie viene a mancare una voce consistente, la ex Tarsu. Abbiamo già avuto modo di parlarne in un Consiglio precedente. Infatti, a decorrere dall'1.1.2003 è stata istituita la tariffa sulla tassa rifiuti, che diminuisce di brutto la previsione dei tributi.

Nonostante abbiamo mantenuto le stesse entrate del 2002, abbiamo anche mantenuto lo stesso livello dei servizi previsti nel 2002, per cui non sono stati ridotti, nonostante la riduzione dei contributi erariali, stanziamenti quali quelli per il turismo, per le manifestazioni sportive, culturali ecc., non sono stati ridotti gli stanziamenti per la gestione delle scuole e per i servizi sociali. Abbiamo cercato di mantenere la stessa qualità dei servizi erogati nel 2002, sperando che le cose migliorino, anche perché nel 2002 il verde pubblico aveva cambiato gestione, era stato affidato dall'Aspes a una ditta privata, così come la gestione della raccolta dei rifiuti era passata da Ami ad Aspes durante il corso dell'esercizio 2002. (*fine nastro*)

...questi ostacoli sono stati rimossi, per cui anche il servizio che ho menzionato dovrebbe notevolmente migliorare.

Avete avuto sicuramente il prospetto del bilancio con la relazione previsionale e programmatica, con la relazione del Collegio dei revisori. Anche il Collegio dei revisori ha dato parere favorevole sotto l'aspetto formale e avrete preso atto che sono stati rispettati i principi del regolamento di contabilità, è stata rispettata la normativa prevista dalla legge finanziaria dello Stato per il 2003, è stato rispettato il patto di stabilità, sono state previste le assunzioni possibili, quindi si è giunti anche quest'anno al pareggio del bilancio 2003.

Mi sono riferito, ovviamente, alle entrate correnti e alle spese correnti, cioè alle entrate per la gestione e alle spese della gestione dei servizi. Nel punto precedente avete già parlato delle spese in conto capitale previste in questo bilancio, per cui non ne faccio alcun cenno.

Per concludere vorrei sottolineare l'andamento positivo della gestione della farmacia comunale, che dopo un anno o due che viene gestita in economia comincia a dare dei risultati positivi. Ho avuto dall'ufficio ragioneria questa mattina alcuni appunti. Siamo partiti nel 1998 dando noi al Comune di Cattolica 64 milioni. Non fa testo, perché servivano per l'acquisto di medicinali, comunque nel 1999 Cattolica ci ha erogato la nostra parte di utili di 99,5 milioni, nel 2000 di 82, nel 2001 di 80. Nel 2002, da quando abbiamo iniziato la gestione in economia, il risultato finanziario — non è un conto economico perché mancano le quote dell'ammortamento e le rimanenze — è

positivo per 167 milioni. Abbiamo fatto un conto sommario delle rimanenze iniziali, che erano circa 60.000 euro e di quelle finali che erano 95.000 euro, circa 70 milioni di differenza, che aggiunti ai 167 danno un "utile" di 237 milioni. Per arrotondare togliamo 7 milioni di ammortamento, visto che siamo padroni solo degli arredi quindi possiamo dire che nel 2002 la gestione della farmacia ha reso 230 milioni, contro gli 80-90 che ci dava il Comune di Cattolica. Questa è stata un'operazione nettamente positiva e i riflessi di questa operazione positiva ce li troviamo anche nel bilancio 2003, perché gli oltre 100 milioni in più ce li troviamo a disposizione per far fronte alle spese correnti. Sono dati ufficiosi, perché non è stato fatto un calcolo preciso di ammortamenti e rimanenze, ma grosso modo siamo su quelle cifre.

Per quanto riguarda la mia esposizione sulla parte corrente del bilancio ho terminato.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Miceli.

GIOVANNI MICELI. Varrebbero molte considerazioni fatte prima. Sono consapevole che quando si parla di bilancio, di dati, numeri, statistiche sono cose che sembrerebbero avulse dagli interessi non solo dei consiglieri ma dei cittadini, delle categorie economiche e così via, però è anche vero che quando si parla di bilancio si parla anche di tasse, di prelievi, di interventi, di programmi sulle opere pubbliche e cose che riguardano in modo più concreto la città e i cittadini, per cui apprezzo davvero molto il tentativo fatto da Caldari sia lo scorso anno che quest'anno di coinvolgere i quartieri, ma credo che sarebbe stato opportuno da parte dell'Amministrazione e del Sindaco fare, in qualche modo, del bilancio non solo una serie di numeri visti come qualcosa di lontano dalla cittadinanza, ma un qualcosa che poteva essere utile per programmare gli interventi e capire davvero quali sono le esigenze della città, stabilendo una scala di priorità confrontandosi con le categorie economiche e con la città, anche e soprattutto in rapporto alle risorse economiche che è possibile utilizzare per gli interventi che si vanno a fare con la logica del bilancio, con la filosofia che poi segue il bilancio. Anche perché, rispetto a questo, la tendenza della politica centrale, del Governo, quella di diminuire sempre più i trasferimenti dei Comuni e contestualmente trasformarli in esattori veri e propri è sempre più evidente. Quest'anno ci sono diminuzioni consistenti da parte dello Stato anche per il nostro Comune. Far capire quindi che c'è una politica che vuole spingere i Comuni ad essere gli esattori dei cittadini, perché diminuiscono i trasferimenti dello Stato e quindi i Comuni, se vogliono mantenere i servizi che si ritrovano a gestire, se vogliono riqualificarli devono attingere necessariamente dalle tasche della gente in misura maggiore. Se non altro, per sensibilizzare maggiormente in questo senso, credo che qualche confronto maggiore, quanto meno con i consiglieri, con le organizzazioni economiche, con le rappresentanze dei cittadini a livello sociale, con le categorie economiche della città sarebbe stato utile.

Apprezzo l'iniziativa fatta rispetto alla paventata riduzione dei trasferimenti regionali per quanto riguarda il comparto dei servizi sociali. C'è stata un'iniziativa a Pesaro di tutti i Comuni dell'ambito sanitario pesarese, tra cui il Comune di Gabicce con la partecipazione del Sindaco e probabilmente quell'iniziativa pare che possa ottenere qualche risultato e comunque c'è da valutare soprattutto il fatto che il Comune si ritrova sempre più ad autofinanziarsi e ad avere sempre meno trasferimenti dallo Stato.

Già per quanto riguarda il Comune, su 5.917.000 euro, ben 3.622.000 sono le risorse che vengono fuori dai tributi e dalle entrate extratributarie, quindi il Comune si

autofinanzia per quasi il 61% rispetto alle entrate e una buona parte di questi, 2.566.000 euro, sono di prelievo dai cittadini. Quindi, far capire ai cittadini cosa poi il Comune fa di questi soldi poteva essere importante per far sì che il bilancio diventasse uno strumento di programmazione che risponde meglio alle esigenze della città.

E' buono il fatto che non siano state aumentate le tariffe, anche se, come abbiamo avuto modo di dire in passato, il maggiore gettito Ici dovuto all'accertamento poteva far pensare, quanto meno, a una maggiore detrazione per le categorie meno abbienti, per i pensionati e quant'altro.

C'è anche un restringimento delle capacità di spendere da parte dei Comuni, proprio perché buona parte delle risorse sono spese vincolate, per cui i margini di manovra sono sempre più scarsi. Si tratta di vedere — mi pare di averlo letto — quali interventi, quali iniziative, quali istituti utilizzare, nuovi come quello del capitale privato prevedendo opere nelle quali possano essere utilizzati capitali privati. Nell'elenco delle opere pubbliche sono state previste in questo senso parecchi interventi. Speriamo che si concretizzi qualcosa anche sotto questo aspetto.

Per quanto riguarda il personale, mi pare che la spesa complessiva sia nei limiti previsti dalla legge, attorno al 32% rispetto alle entrate correnti, seppure si tratti di 1.500.000 euro circa, quindi è stata sicuramente fatta una politica del personale accurata, si tratta di vedere se anche qui vi sia la possibilità di diminuire le spese, non tanto pensando di mandare via qualcuno, ma verificando la possibilità di convenzionarsi con altri Comuni per quanto riguarda i servizi comunali, verificando i nuovi istituti che la legge consente, quali l'Unione dei Comuni. Non so se è fattibile, ma credo che una valutazione in questo senso possa essere fatta, perché nel momento in cui si dovessero creare le condizioni per associare dei servizi, si potrebbe da una parte unire le risorse di più Comuni per un determinato servizio, dall'altra diminuire le spese.

Una considerazione che sono convinto avrete preso in considerazione, è la seguente. E' possibile utilizzare strumenti nuovi come lo swap? Potrebbe consentire un risparmio sull'ammortamento dei mutui, anche se il meccanismo non è ancora molto ben chiaro ad alcuno. Quindi cautela, ma dal momento che sono diversi i Comuni che lo utilizzano, verificare se è una strada percorribile.

Rispetto alle entrate, la questione dell'Ici. C'è un gettito — non è dato vederlo dal bilancio perché non va indietro — che sarà consistente rispetto a quello previsto prima dell'accertamento. Ribadisco quello che dicevo prima: se si è verificata la possibilità di aumentare le detrazioni per le categorie meno abbienti, come aliquota Ici.

Per quanto riguarda l'addizionale Irpef è vero che non è stata aumentata, però era al massimo, lo 0,5 per cui non era possibile aumentarla: si potrebbe vedere, caso mai, se diminuirla, compatibilmente con le risorse a disposizione. Un intervento in questo senso avrebbe qualificato la politica dell'ente rispetto agli interventi sul sociale, salvaguardando categorie specifiche.

Esprimo apprezzamento per quanto riguarda l'attività della farmacia, speriamo che i risultati continuino.

Sono stati aumentati 40.000 euro per quanto riguarda i proventi da contravvenzioni alla circolazione stradale: vorrei capire se si prevede un maggiore utilizzo del velox o se questa maggiore previsione rientra nel trend normale di aumento delle sanzioni.

La quota Sis è probabilmente maggiore, perché è stata calcolata prima della verifica.

Per quanto riguarda l'intervento del privato sulle opere pubbliche — piazzale Turismo, spartitraffico in via Romagna, parcheggio in via 25 Aprile — apprezzamento quanto meno per il tentativo, ma speriamo che vi siano elementi concreti.

SINDACO. Se continui con gli apprezzamenti dovrai votare a favore...

GIOVANNI MICELI. Alla fine voto contro: è quello il bello.

Vorrei capire, nel capitolo delle spese per acquisto giornali e manifesti, 2.100 euro, se sono compresi anche i manifesti che vengono pubblicati da Rinnova, in questo capitolo. No? Allora mi sono sbagliato.

C'è una previsione per incarichi professionali di 13.606 euro, l'intervento 203, pag. 4.

Devo fare un apprezzamento anche perché sono calate le spese per liti e arbitraggi. Chiedo però, sempre in termini di abbonamento a riviste tecnico-amministrative, spiegazioni sugli 8.000 euro, cap. 302. A me pare una cifra esagerata: probabilmente sarà una necessità degli uffici. (*Interruzione*). Sì è il Peg, però il documento che si approva non è altro che una serie di capitoli aggregati rispetto alle spese che si utilizzano per il Peg, quindi le risorse sono sempre quelle.

Evidentemente, rispetto a 580.000 euro di utilizzo oneri di urbanizzazione che vanno a finanziare la quota di capitale di ammortamento dei mutui, si ha la certezza che anche nei prossimi anni entrerà una cifra uguale come oneri di urbanizzazione, altrimenti si creerebbe qualche problema nella struttura del bilancio stesso.

Per il resto ritengo che non traspaia quale sia la logica delle scelte fatte con il bilancio, in che direzione si voglia andare rispetto ai programmi che vi siete dati e soprattutto che tipo di confronto sia stato fatto per capire, con le risorse disponibili in bilancio, quali tipi di priorità si possono portare avanti. Per esempio, a livello di attività economiche che tipo di intervento, se non quelli delle opere pubbliche, si fa nel settore più importante che mi dicono essere quasi in crisi, quello turistico. Ci sono 200 milioni per le iniziative, ma c'è in piedi un'iniziativa per portare avanti la struttura di ambito turistico, quindi il soggetto che dovrà gestire l'ambito turistico territoriale di cui facciamo parte, che ha come capofila Pesaro. In quella direzione bisognava spingere di più l'investimento, perché in termini di programmazione di bilancio credo ci sia anche la necessità di individuare le priorità rispetto ai bisogni, anche economici, del territorio.

SINDACO. Le scelte sono evidenti. Non avere aumentato le tasse e non avere aumentato i servizi a domanda è frutto di una scelta o ci siamo divertiti...? Sono stato frutto di una scelta, quella di non aumentare il prelievo dalle tasche dei cittadini. Perché dire che non c'è stata una filosofia di fondo? Sono due anni che lo facciamo, senza aumentare di una lira. Dopodiché capisco che l'opposizione debba dire "perché non avete provato a diminuire?".

GIOVANNI MICELI. Ci sarebbe piaciuto confrontarci prima per dire la nostra, poi voi, legittimamente, avreste potuto fare le vostre scelte. A questo punto il bilancio diventa una cosa vostra, per quanto avete cercato di coinvolgere il più possibile i quartieri e i partiti.

SINDACO. Abbiamo fatto gli incontri con le consulte di quartiere, adesso faremo anche altri incontri, però dire che non ci sono scelte di fondo che hanno portato a questo

bilancio non credo sia possibile. E' come dire che nel piano annuale delle opere pubbliche non sono state fatte scelte: se sono state messe quelle opere, vuol dire che sono state scelte quelle. Poi ce ne saranno di più. Destituire il bilancio o il piano delle opere pubbliche di ogni riflessione o di ogni progetto retrostante questi atti fondamentali del Comune mi sembra che sia una critica un po' esagerata.

Ha la parola l'assessore Caldari.

ANTONIO CALDARI. Rispondo solo su 2-3 punti fondamentali.

Rispetto alle contravvenzioni, si è passati da una previsione di 150.000 a 190.000 euro perché il consuntivo già ci aveva dato un risultato di 175.000 euro, per cui penso che 15.000 euro non sia un traguardo irraggiungibile.

Per quanto riguarda la maggiore entrata di Ici che proponevi di utilizzare per andare incontro alle categorie meno abbienti, si poteva eventualmente operare sulle detrazioni, cosa che non è poi così rilevante, però vorrei farti presente che di fronte a minori erogazioni dei contributi statali dovevamo in qualche maniera affrontare queste minori entrate, per cui le maggiori entrate dell'Ici le abbiamo utilizzate per compensare i minori contributi dello Stato.

Per quel che riguarda la voce per un incarico professionale, si tratta di un incarico conferito ad un architetto per potenziare l'ufficio urbanistica che ne aveva assolutamente bisogno. Sull'importo delle riviste tecnico-amministrative, abbiamo la distinta delle riviste acquistate, ma mi dicono che sono riviste e abbonamenti, compresa la Gazzetta Ufficiale, che fanno capo a tutti gli uffici del Comune, non alla sola amministrazione generale, quindi ci sono dentro l'ufficio tecnico, i servizi sociali, la polizia amministrativa, la polizia urbana.

Per quel che riguarda gli oneri di urbanizzazione con i quali viene pareggiato il bilancio, è una cosa necessaria e imprescindibile. D'altra parte così è successo da 10-12 anni a questa parte. Se finiranno non lo so: penso che quando saranno finite le costruzioni previste dal Prg dovranno cominciare le ristrutturazioni, le manutenzioni straordinarie, quindi un gettito sicuramente ci sarà comunque. Mi auguro poi che fra qualche anno cambi anche la legge finanziaria e si arrivi al vero federalismo fiscale, quindi, visto che non siamo un Comune del terzo mondo, probabilmente avremo anche più risorse da destinare ai servizi.

SINDACO. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli
e 3 contrari (Lavanna, Miceli e Tacchi)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli
e 3 contrari (Lavanna, Miceli e Tacchi)*

Ringraziamo i revisori dei conti per la loro presenza.

Approvazione del regolamento comunale per la disciplina dei contratti

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione del regolamento comunale per la disciplina dei contratti.

Credo di poter dire molto poco, se non che è un regolamento che scaturisce soprattutto da un adeguamento alla normativa, quindi il solito poco spazio per la discrezione amministrativa. Oggetto di studio da parte della Commissione consiliare competente, dove credo vi sia stata unanimità nel giudicare il buon lavoro su questo regolamento.

Ha la parola il consigliere Miceli.

GIOVANNI MICELI. Per estendere gli apprezzamenti agli uffici, che hanno fatto sicuramente un buon lavoro.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Milena Scola.

MILENA SCOLA. Era emersa una cosa abbastanza interessante, all'interno della Commissione che non è materia di disciplina contrattuale. Questo regolamento disciplina i contratti, le gare d'appalto ecc., quindi lo scopo è di agevolare l'Amministrazione nell'avere le ditte migliori. Sugeriva Miceli, una cosa che aveva tratto dal Comune di Cesena. Sugerirei all'interno del sito del Comune di Gabicce non solo le opere nel momento in cui sono in gara, cioè la gara d'appalto vera e propria, ma, in una fase precedente, elencare le opere che stanno per arrivare in gara, in modo da dare, si spera soprattutto alle ditte locali, interessate all'opera, la possibilità di organizzarsi, di predisporre per partecipare poi alle gare di appalto. Volevo quindi stimolare gli uffici in questo senso. *(Risponde il segretario generale, non al microfono).*

SINDACO. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione convenzione con la Provincia di Pesaro e Urbino per la realizzazione del progetto "Studiare"

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione convenzione con la Provincia di Pesaro e Urbino per la realizzazione del progetto "Studiare".

Ha la parola l'assessore Balestrieri.

*(Esce il consigliere Milena Scola:
presenti n. 14)*

CORA BALESTRIERI. Si tratta dell'approvazione di una convenzione con la Provincia finalizzata all'attuazione del piano di e-government, in particolare al progetto "Studiare", di cui soggetto promotore è la Provincia di Pesaro e Urbino che prevede dei soggetti denominati enti utilizzatori, di cui noi siamo parte, per far sì che vi sia una messa in rete dei servizi che possano essere utilizzati dalle famiglie e dagli studenti per tutte quelle comunicazioni che caratterizzano il rapporto tra chi usufruisce delle strutture di formazione, quindi degli istituti, sia superiori che non e il cittadino stesso, per far sì che tutte quelle comunicazioni, iscrizioni, avvisi, anche l'andamento scolastico e così via, vengano fruiti dalla propria abitazione.

Ci pare un buon progetto, perché va nella direzione di far sì che lo strumento informatico — Internet, posta elettronica e tutti gli altri strumenti di comunicazione veloce come gli SMS previsti nella convenzione come sistema di informazione — sia sempre più all'ordine del giorno, soprattutto per quelle famiglie che hanno ragazzi che frequentano una scuola a Pesaro, potendo essere questo un modo più rapido per venire a conoscenza delle comunicazioni, delle riunioni e di tutto quello che concerne l'attività scolastica dei figli.

Il progetto prevede un co-finanziamento degli enti riutilizzatori, che è proporzionale alla dimensione dei Comuni.

SINDACO. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Regolamento utilizzo sala prove musicali presso il centro civico Creobisce

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Regolamento utilizzo sala prove musicali presso il centro civico Creobisce.

Ha la parola l'assessore Balestrieri.

*(Entra il consigliere Milena Scola:
presenti n. 15)*

CORA BALESTRIERI. Finalmente abbiamo "portato a casa" la sala prove, un progetto che è stato fortemente voluto, che ha richiesto parecchio tempo per reperire i fondi necessari, perché la sala prove è venuta a costare circa 23.000 euro, quindi non è semplice trovare in bilancio queste risorse. In una prima fase non era stato realizzato il lavoro a dovere, quindi abbiamo dovuto far slittare i tempi per far apportare modifiche all'impianto di insonorizzazione. Il collaudo è stato fatto la sala prove è pronta, come potete leggere nella parte preliminare della delibera c'è una co-partecipazione, in termini di comodato gratuito della ditta "Music-in" di San Marino per concedere in comodato gratuito attrezzature quali mixer, microfoni, una batteria, amplificatori per un primo periodo di sei mesi per tarare l'attività.

Come potete vedere dal regolamento allegato, si tratta di poche norme che garantiscono un utilizzo della sala sia dal punto di vista di chi la gestisce quindi dell'Amministrazione, ma anche dal punto di vista di chi dovrà utilizzarla, perché c'è la previsione di un registro che preveda la verifica delle anomalie, in cui segnalare eventuali anomalie riscontrate, esonerare quindi la responsabilità da chi le riscontra. Poi, una tariffa che è un prezzo modico, perché abbiamo visto anche attraverso Internet che i regolamenti di altre sale prova hanno prezzi molto più alti. Non abbiamo differenziato fra gruppi di Gabicce e non di Gabicce perché non ci sembrava una cosa opportuna, anche perché spesso i gruppi sono formati da ragazzi che risiedono sia a Gabicce che in altri comuni.

La gestione è in economia, verrà fatta con la collaborazione delle associazioni sul territorio che si occupano di questo tipo di tematiche.

GIOVANNI MICELI. Circa le tariffe, è vero che facendo pagare ai ragazzi si responsabilizzano anche rispetto all'utilizzo della struttura, però prevederei la possibilità che gruppi di Gabicce riconosciuti, affermati o associati in qualche modo possano avere un utilizzo della sala gratuitamente. Sarebbe un incentivo a creare condizioni per l'aggregazione dei giovani nella realtà cittadina.

CORA BALESTRIERI. E' difficile identificare un gruppo di Gabicce.

GIOVANNI MICELI. Comunque, anche se all'interno del gruppo c'è un giovane di Cattolica non è un dramma, però se si riconoscesse un gruppo che opera a Gabicce, si prepara a Gabicce, perché non aiutarlo o incentivarlo a crescere in quella direzione?

CORA BALESTRIERI. Secondo me un tipo di aiuto, come stiamo già facendo da due anni, è quello di organizzare per tutti i gruppi un concerto i primi giorni di maggio, durante il quale possano esibirsi.

GIOVANNI MICELI. Se questi provano spesso...

CORA BALESTRIERI. Però sono previste anche forme di abbonamento che abbattano i costi. Questa è una prova, poi con l'andare del tempo vedremo come tarare meglio il servizio.

SINDACO. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Presentazione di mozioni

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Presentazione di mozioni.

C'è una mozione che riguarda la soppressione dell'ufficio locale marittimo di Gabicce Mare. Entro il 31 marzo è prevista la chiusura dell'ufficio locale marittimo. Noi abbiamo avuto sempre una buona collaborazione con l'ufficio, che ci ha aiutato nei controlli delle concessioni di spiaggia e ultimamente anche nel dilagante fenomeno dell'abusivismo, a parte il controllo sulla navigazione che ha come compito, riteniamo che la soppressione di questo ufficio sia una cosa assolutamente sconveniente. io ho scritto una lettera al comando generale delle capitanerie di porto in cui faccio presente queste cose, anche la collaborazione coordinata del prefetto con la polizia municipale, il personale della capitaneria ecc. contro l'abusivismo. Ho quindi fatto presente la collaborazione che c'è sempre stata, l'utilità per Gabicce e, pur comprendendo le necessità di razionalizzazione della spesa di personale che abbiamo un po' tutti, ho invitato le autorità competenti a non chiudere l'ufficio locale marittimo, o per lo meno per quest'anno ce lo mantengano e poi proviamo a parlarne, per vedere quanto al capitaneria di porto di Pesaro può supportarci in ciò in cui ci ha sempre supportato l'ufficio locale.

Ho telefonato anche al comandante della capitaneria di porto di Pesaro che ha subito dato la disponibilità a mandare personale nel caso l'ufficio venisse chiuso, però mi ha parlato di un elemento una volta alla settimana, che è una presenza troppo scarsa.

Questa lettera l'abbiamo trasformata in una mozione che arriverà nelle sedi opportune, che vi è appena stata distribuita dal dott. Colonnelli e di cui do lettura per poi metterla in votazione: *"Il Consiglio comunale, premesso che si è venuti a conoscenza della decisione di sopprimere l'ufficio locale marittimo presente a Gabicce Mare alla data del 31 marzo 2003; che pur comprendendo l'esigenza di razionalizzare la spesa e il personale si ritiene di dover invitare l'autorità competente a riflettere sugli inconvenienti, per non dire veri e propri danni, che deriverebbero da tale decisione; che il locale ufficio ha esercitato un insostituibile ruolo nel controllo della sicurezza della navigazione, nel controllo degli stabilimenti balneari e negli ultimi anni, in particolare, ha offerto un aiuto costante nel controllo del preoccupante fenomeno dell'abusivismo commerciale sull'arenile, controllo che, coordinato dal sig. Prefetto di Pesaro ha visto coinvolti congiuntamente polizia municipale, carabinieri, guardia di finanza e capitaneria di porto; considerata la vocazione turistica del Comune di Gabicce Mare e i rilevanti problemi che causerebbe la chiusura dell'ufficio locale marittimo, delibera di invitare gli organi competenti a non sopprimere allo stato attuale l'ufficio locale marittimo di Gabicce Mare; di invitare, in subordine, gli organi competenti a non attuare qualunque ipotesi di soppressione, quanto meno per la stagione 2003; di invitare i competenti organi di cui sopra a discutere eventuali alternative e forme di collaborazione dal 2004 in poi".*

Se non vi sono osservazioni, pongo in votazione questa mozione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ha la parola il consigliere Muccini.

MASSIMO MUCCINI. Come capogruppo della lista Rinnova Gabicce vorrei rivolgere un invito al Sindaco, leggendo due righe: "Abbiamo riflettuto a lungo, a

seguito degli articoli, non smentiti o rettificati, apparsi sulla stampa locale, esattamente su *Il Corriere Adriatico* del 23 febbraio e su *La Piazza* di questo mese, da cui emerge chiaramente l'adesione de La Margherita al coordinamento che sta lavorando alla formazione di un programma elettorale da contrapporre all'attuale Amministrazione. Alla luce di queste considerazioni invitiamo il Sindaco, la Giunta e tutti i consiglieri a ragionare se questo stato di cose possa pregiudicare la compatibilità di ruolo del Vicesindaco e assessore in questa Amministrazione con la figura di un esponente di spicco de La Margherita a Gabicce Mare. Per ragioni di chiarezza e responsabilità politica sollecitiamo un rapido sviluppo di una situazione che ogni giorno diventa sempre più equivoca per la lista cittadina Rinnova Gabicce, ma a nostro avviso anche per La Margherita e il raggruppamento delle sinistre". La lettera è firmata dall'intero gruppo consiliare di Rinnova Gabicce.

SINDACO. Non so se siete tutti a conoscenza del fatto che è stato previsto per il fondo sociale nazionale uno stanziamento, da parte della finanziaria, pari a quello del 2002. Il ministro del welfare a un certo punto ha fatto un decreto ritenendo di dover trattenere da questo fondo sociale oltre il 50% da gestire dal Governo centrale. Questo è stato ritenuto inopportuno da parte di tutte le Regioni amministrate da qualsiasi tipo di tendenza politica, per il fatto che i Comuni hanno fatto i loro bilanci sulla base delle necessità che hanno sul loro territorio e sulla base di impegni che hanno assunto negli anni precedenti, che devono portare avanti. Trattenere oltre la metà dei fondi significa, per Gabicce, rinunciare a circa 60 milioni di lire, cosa che ci fa tremare.

Data l'iniziativa che hanno preso tutte le Regioni di richiedere al Governo che venga rivista questa decisione, fatto un Consiglio aperto a Pesaro a tutto l'ambito territoriale del sociale, a cui abbiamo partecipato come Comune di Gabicce Mare, questa sera proponiamo questa mozione come ulteriore segnale di disapprovazione per la riduzione di questo fondo sociale da destinare agli enti locali, anche perché, in base alle competenze che vengono date agli enti locali, si amo di fronte a fondi che dovrebbero essere destinati agli stessi.

La mozione è la seguente: *"La Regione Marche, le Province, i Comuni, le Comunità montane, gli organismi del terzo settore, associazioni del volontariato, cooperative sociali, associazioni di disabili, organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil, le organizzazioni dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato delle Marche, convocati in stato di mobilitazione permanente, vista la proposta del Ministero del welfare relativa al riparto del fondo sociale nazionale che prevede un taglio del 55% rispetto allo stanziamento del 2002 e che per la regione Marche comporta un taglio di circa 11.276.000 euro, pari a 21.835.0000.000 di vecchie lire; ritenuto che il pesantissimo taglio prospettato vada a penalizzare tutti gli interventi rivolti a quella parte della popolazione più povera e disagiata (minare lo stato sociale nel suo complesso, ledere i diritti di cittadinanza sanciti dalla legge 328 del 2000 nei confronti dei servizi sociali per anziani, disabili, bambini e famiglie, compromettere il ruolo del governo affidato agli enti locali dalla riforma delle autonomie e dalla recente modifica del titolo V della Costituzione italiana); constatato che i Comuni saranno costretti a ridurre i livelli delle prestazioni sociali nell'eventualità che il Governo confermi questi orientamenti; valutata come inaccettabile la proposta del Ministero del welfare che va a colpire i soggetti più deboli, chiedono al Ministero del welfare e al Ministero del tesoro di ripristinare il fondo sociale nazionale nella misura del 2002 e precisamente in 771.461.260 euro; si impegnano alla mobilitazione per attivare tutte quelle iniziative*

tese a sensibilizzare l'opinione pubblica e gli organi di informazione per modificare le scelte del Governo; invitano tutti i cittadini delle Marche a partecipare alle iniziative che si organizzeranno a questo fine, a partire dai Consiglio comunali aperti in tutti i Comuni, alle assemblee provinciali e all'invio in massa di e-mail di protesta al Ministero del welfare all'indirizzo min.welfare.it".

E' una posizione che, nel Consiglio comunale tenutosi a Pesaro, è stata ribadita dal sindaco di Cingoli, sindaco di centro-destra non come me ma di vero centro-destra, come una posizione che deve essere umana. Ha fatto delle affermazioni molto precise. Ha detto "le divisioni fra destra e sinistra ci possono essere su tutti i fronti, ma non ci devono essere su questo fronte". Il fatto che tutte le Regioni abbiano unitariamente fattola stessa richiesta al Ministero del welfare credo che debba portare anche noi all'approvazione di questa mozione.

Ha la parola il consigliere Gasperi.

REMO GENNARI. Mi astengo, semplicemente perché, quando c'è la Regione Marche che ha oltre 1.000 miliardi di debito sulla sanità non se ne discute minimamente. Ci ha tassato tutti, ma nessuno ne ha parlato. Quando si fanno le cose si devono fare con un po' di obiettività, da una parte e dall'altra.

SINDACO. Libero di astenerti, però l'analisi del debito della Regione Marche andrebbe fatta per vedere se la Regione Marche ha preferito continuare a dare un'assistenza al cittadino di una certa qualità, a fronte di un sacrificio come quello che conosciamo ormai, perché se ne è parlato abbastanza della sanità marchigiana. Non ne abbiamo parlato in Consiglio comunale, ma io che faccio il medico posso garantirlo. Altre Regioni hanno preferito dire "tu mi fai 10 ecografie al mese e di più non te ne pago", la Regione Marche ha fatto invece la scelta di non mettere limiti. Basta andare all'ospedale di Cattolica — non è per difendere la Regione Marche, sia chiaro — per verificare come il cattolichino si trova in una lista di attesa più lunga del gabiccese, solo perché la Regione Emilia Romagna ha detto "10 Tac e non di più" e la Regione Marche non ha invece assunto tale posizione. Quindi andrebbe fatta anche questa valutazione, sulla sanità in particolare. *(fine nastro)*

CORA BALESTRIERI. ...per i tagli dei posti letto che pregiudicano fortemente la provincia di Pesaro rispetto alle altre province e in particolare per tutto il ripensamento sull'ipotesi di Asl unica, calato dall'alto senza una condivisione dei territori. I consiglieri non hanno la possibilità di partecipare a tutte queste riunioni e di essere informati puntualmente, però noi abbiamo preso parte anche a questo tipo di proteste.

SINDACO. Abbiamo preso parte a questo tipo di proteste in altre situazioni. Sono partite lettere di protesta verso la Regione Marche anche da questo Consiglio comunale. Fosco ha scritto sul turismo, sulle giornate di chiusura, su tutta quella questione.

CORA BALESTRIERI. Inoltre, questo provvedimento incide sui nostri bilanci, quindi la differenza sta anche in questo.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Non so se c'erano i tempi tecnici, ma sarebbe stato auspicabile avere avuto questo ordine del giorno non all'ultimo minuto, al di là dei suoi contenuti.

SINDACO. In pre-consiliare l'abbiamo detto.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Evidentemente non c'ero. Leggevo oggi sulla stampa che questo decreto è stato ritirato, quindi verrebbe a decadere la motivazione.

Penso che i consiglieri non debbano ricevere gli ordini del giorno all'ultimo minuto.

SINDACO. Se ne abbiamo parlato in pre-consiliare non puoi dire questo.

CORA BALESTRIERI. Inoltre i consiglieri sono stati invitati a partecipare al Consiglio aperto a Pesaro, con lettera inviata formalmente.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Abbiamo letto sulla stampa gli esiti del Consiglio comunale di Pesaro, vari interventi. E' una settimana che vi sono interventi sulla stampa.

SINDACO. Non ho capito cosa vuoi dire.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Da giorni gli esiti di quel Consiglio comunale aperto sono sulla stampa.

SINDACO. Però non capisco cosa vuoi dire. A quel Consiglio comunale io ho partecipato, ti posso dire se quello che hai letto è attendibile o no.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. L'importante, secondo me, è appurare se il decreto è stato ritirato. Se è stato ritirato decade l'ordine del giorno.

SINDACO. A oggi non risulta ritirato. Se fosse ritirato, dipende se condividi che il ministro del welfare si possa tenere il 55% del fondo sociale per fare gli asili...

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Non vorrei che, votato un ordine del giorno di un decreto che fosse stato ritirato, si prestasse poi a delle strumentalizzazioni.

SINDACO. Caso mai, prima di inviarlo possiamo appurare se è stato ritirato il decreto. In questo caso decadrebbe la ragione della mozione e non la spediremmo. Volendo però esprimerci sulla opportunità o meno che venga trattenuto il 50% del fondo sociale nazionale, lo riteniamo giusto? Noi non abbiamo i soldi per i centri diurni, per gli insegnanti di sostegno, per quelle che sono le esigenze del nostro territorio. Non basta dire che quelle risorse, comunque, il Governo centrale le destina a qualche cosa. Le destina a qualche cosa, ma chi è più vicino ai bisogni dei cittadini? Gli enti locali. I bisogni chi li conosce? Gli enti locali. C'è il riconoscimento di questo, alla base della protesta che è unanime, non c'è neanche una presa di posizione politica. Ha la parola il consigliere Miceli.

GIOVANNI MICELI. Al di là del ritiro o meno del decreto, secondo me una presa di posizione del Consiglio comunale credo sia quanto mai opportuna, soprattutto rispetto all'invito che faceva il Sindaco, a sua volta ripreso dal sindaco di Cingoli, di fare in modo che su questioni così importanti non ci siano colori politici che tengano ma ci sia un impegno da parte delle istituzioni quali noi rappresentiamo come Consiglio comunale, preciso, in direzione degli interessi dei cittadini.

*(Esce il consigliere Galeazzi:
presenti n. 14)*

SINDACO. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione la mozione.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli
e 1 astenuto (Gennari)*

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 23,20